



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Decreto n. 15 del 3 febbraio 2014

OGGETTO: Eccezionali eventi atmosferici verificatisi dal 30 gennaio 2014 e tutt'ora in atto nella Regione del Veneto. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Provvedimento necessario per fronteggiare l'emergenza verificatasi in tutto il territorio regionale a partire dal 30 gennaio 2014 e tutt'ora in corso a causa di abbondanti e persistenti precipitazioni piovose e nevose.

IL PRESIDENTE

VISTE le condizioni meteo avverse dei giorni successivi al 30 gennaio 2014 e tuttora in atto, caratterizzate da diffuse e persistenti precipitazioni ed abbondanti nevicate che hanno colpito numerosi Comuni dell'intera Regione e, in particolar modo, della Provincia di Belluno e del Veneto Orientale;

PREMESSO che in data 29 gennaio 2014 è stato emesso dall'ARPAV – CFD – Servizio Meteorologico un avviso di condizioni meteorologiche avverse con previsione di precipitazioni diffuse in tutto il territorio regionale a partire dalla mattinata di giovedì 30 gennaio 2014, precipitazioni previste anche a carattere nevoso nelle valli dolomitiche e con pericolo valanghe elevato previsto sempre a partire dalla stessa data, criticità tuttora in atto;

PREMESSO che le suddette precipitazioni piovose e nevose hanno causato interruzione delle comunicazioni, interruzione della viabilità, esondazioni di fiumi, allagamenti di terreni agricoli, centri abitati, sottopassi e garage privati, chiusura di molti passi dolomitici, un blackout elettrico prolungato dovuto all'interruzione delle linee dell'alta tensione che ha interessato più di 31.000 utenze ripristinate in tre giorni di lavoro al limite dell'impossibile da parte delle squadre di soccorso, disagi che hanno interessato tutto il territorio della Regione, con un'accentuazione nell'area montana dell'Alto Bellunese (Cadore, Zoldano, Comelico e Agordino) già messa a dura prova dai precedenti eventi di analoga intensità verificatisi tra il 25 e il 26 dicembre 2013 e per i quali era stato proclamato lo stato di crisi con DPGR n. 185 del 30 dicembre 2013, e nel Veneto Orientale tutt'ora interessato da vastissime aree allagate, ;

VISTA l'eccezionalità delle nevicate anche a bassa quota, che in alcuni casi hanno creato accumuli superiori ai 250 centimetri creando anche pericolo di sfondamento per i tetti degli edifici e che il Centro Valanghe di Arabba ha dichiarato il pericolo massimo di caduta valanghe fino al grado 5 nel periodo considerato;

PRESO ATTO delle segnalazioni di disagio di molti enti e cittadini conseguenti agli eventi emergenziali che sono pervenute alla Sezione Protezione Civile, dalle quali si possono desumere potenziali danni anche alle strutture in capo ai settori produttivi, agricoli, commerciali e turistici del territorio, nonché al consistente numero di utenze private rimaste prive del servizio di distribuzione dell'energia elettrica o rimaste a lungo isolate per l'impercorribilità delle strade, specie della viabilità secondaria, o con gli scantinati ed i locali al piano terra completamente allagati, oltre ai numerosi smottamenti e frane in molte località a causa della quantità di pioggia accumulatasi negli ultimi giorni (circa 300 mm.);

PRESO ATTO dei notevoli disagi al sistema viario stradale a causa di molte esondazioni nel portogruarese e nel sandonatese (S.S. 14 e S.S. 51) e per la caduta di alberi nelle strade di montagna e i disagi alla viabilità ferroviaria, in particolare sulle linee Venezia-Trieste, Treviso-Portogruaro e Calalzo-Padova, rimaste chiuse al traffico per parecchie ore con gravi disagi soprattutto per i pendolari;

VISTA la tempestiva apertura della Sala Operativa Regionale a cura del Coordinamento Regionale in Emergenza – Co.R.Em. della Protezione Civile Regionale dalle ore 9,00 del giorno 29 gennaio 2014 e seguenti, con un presidio H24 grazie ai dipendenti della Sezione di Protezione Civile e la partecipazione dei tecnici dei Vigili del Fuoco e dell’Enel, nello spirito di una Protezione Civile integrata;

VISTA anche l’attivazione dei Centri Coordinamento Soccorsi presso le Prefetture UTG di Belluno, Treviso e Vicenza, di 3 Centri Operativi Misti nella Provincia di Belluno e di più di 30 Centri Operativi Comunali per lo più nel bellunese, nel trevigiano e nel veneziano;

RISCONTRATA sin’ora l’attivazione di 545 squadre di volontari di protezione civile per complessivi 2200 volontari ca. con una consistente partecipazione degli Alpini del Terzo Raggruppamento Veneto – Trentino Alto Adige e del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto e dell’intervento dei reparti degli Alpini dell’Esercito Italiano;

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l’emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

VISTO l’art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTO anche l’art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n.112/98;

VISTA la L.R. n. 11/01

DECRETA

1. E’ dichiarato lo “Stato di Crisi” per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi a partire dal 30 gennaio 2014 e seguenti, per le criticità tutt’ora in atto interessanti l’intero territorio della Regione;
2. Lo *Stato di Crisi*, ai sensi dell’art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;
3. E’ riconosciuta l’attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l’assistenza agli Enti Locali per l’intervento di soccorso e superamento dell’emergenza;
4. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall’art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;
5. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell’esecuzione del presente atto;

6. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al “Fondo regionale di Protezione civile”, nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

- a) consentire l’attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all’opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
- b) consentire l’esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
- c) acquisire con procedure d’urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

7. Ai sensi dell’art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l’eventuale dichiarazione dello “Stato Di Emergenza” di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

8. Di pubblicare il presente decreto nel BURVET.

Firmato Dott. Luca Zaia